

combattenti, che diedero molto da pensare al Catinat. Anche *Gu- glielmo* Re d'Inghilterra, o sia Principe d'Oranges, avea inviato il *Duca di Sciomberg*, valoroso Signore, perchè servisse di Generale al Duca di Savoia. Accresciute in questa maniera le forze de' Collegati, nel dì 26. di Settembre la loro Armata passò il Po, e il *Principe Eugenio* fu spedito con mille e cinquecento cavalli ad investire Carmagnola, dove poi comparve anche l'esercito intero. Continuò l'assedio fino al dì sette d'Ottobre, in cui i Franzesi capitolarono la resa, con patto d'andarsene liberi colle lor armi e bagaglio. Ma perchè nell'aver essi nel precedente Giugno, allorchè presero la medesima Carmagnola, contravenuto a i patti, con avere spogliati i Valdesi, che vi erano di presidio: loro fu renduta la pariglia in tal congiuntura. Tolsero i Valdesi l'armi e parte del bagaglio a quella Truppa, e i Tedeschi per non essere da meno, li spogliarono del resto. Ricuperò ancora l'esercito Collegato Avigliana e Rivoli. Intanto il Catinat abbandonò Saluzzo, Savigliano, e Fossano; e perciocchè restava tuttavia contumace nella Savoia la Fortezza di Monmegliano, e volevano i Franzesi levarsi quella spina dal piede, nella notte precedente al dì 18. di Novembre aprirono la trincea sotto quella Piazza, che fu bravamente difesa, per quanto mai si potè, da quel Governatore Marchese di Bagnasco. Le artiglierie, le bombe, e le mine con tal frequenza e vigore tempestarono quelle mura, case, e bastioni, che nel dì 20. di Dicembre con molto onorevoli condizioni convenne capitolarne la resa.

UN'altra scena sul principio di Novembre accaduta nel Monferrato diede molto da discorrere a i curiosi Politici. Finquì avea tenuto *Ferdinando Carlo Gonzaga* Duca di Mantova nella Città di Casale un Governatore con guernigione, restando i Franzesi padroni della Cittadella. All'improvviso il Marchese di Crenant Governatore d'essa Cittadella, nel dì sette del Mese suddetto, chiamato a desinar seco il Marchese Fassati Governatore della Città, il ritenne prigioniero, imputandogli di aver tramato col Generale Cesareo *Antonio Caraffa* di dare a i Tedeschi l'entrata in quella Città. Quindi s'impossessò di tutte le porte della Città medesima, e disarmò il Reggimento, che ivi era pel Duca. Non si seppe mai bene il netto di questa faccenda. Presero alcuni, che il Duca di Mantova fosse complice di quella novità; altri, ch'egli non vi avesse parte, e che il solo Marchese Fassati fosse il colpevole; ed altri in fine, che questa fosse una soperchieria de' Franzesi, i quali non si faceessero scrupolo di anteporre il proprio interesse alla buona fede, e volessero assicurarsi, che il Duca di Mantova lo-